

Nuova importante iniziativa del PCI in Campidoglio

Chiesta una verifica dello stato di attuazione dell'edilizia popolare

La grave operazione dell'INCIS che avrebbe venduto a privati le aree assegnate con la legge 167 - Duecentomila stanze ancora nei cassetti capitolini - Svolta nella DC contro le convenzioni?

La grave operazione condotta dall'INCIS (Istituto nazionale case impiegate dello Stato) che alla vigilia del suo scioglimento avrebbe venduto ad un consorzio milanese di cooperative circa 170 ettari di terreni che gli erano stati assegnati nell'ambito di zona della 167 (a Castel Giubileo e a Valmetana) e ad un prezzo di circa 20 volte superiore a quello determinato applicando l'indennità di esproprio prevista dalla legge 905 è oggetto di una nuova iniziativa del gruppo comunista. La segreteria del gruppo consiliare del PCI ha chiesto al sindaco «una riunione immediata del capigruppo consiliare per esaminare la situazione e prendere i necessari provvedimenti».

Come si ricorderà la denuncia dell'operazione parti dal nostro giornale, dall'IACP e dal gruppo comunista. La posizione del consigliere comunista — precisa il comunicato della segreteria del gruppo capitolino — era già stata espressa pubblicamente in un'interpellanza presentata al 6 dicembre scorso.

Nell'interpellanza i consiglieri del PCI affermano che il comune non deve prestarsi a manovre tendenti a stabilire un regime di libero mercato delle aree nei piani della legge 167, che annullerebbero i positivi risultati ottenuti con la legge 865 e obbligherebbero i lavoratori a pagare, per la casa, prezzi molto più alti di quelli ottenibili con un'applicazione corretta delle leggi esistenti. Il comune — sostengono i consiglieri del PCI — deve perciò ribadire «che le aree attualmente di proprietà dell'INCIS le cui fu consentite nel 1971 di realizzare case economiche e popo-

L'ergastolano evaso dal carcere di Civitavecchia dopo aver ucciso un agente di custodia

Colpito a morte s'è sparato alla tempia

Ferito mortalmente da una raffica di mitra dei carabinieri, Odoardo Mazza ha puntato la sua pistola alla testa e ha premuto il grilletto - I risultati dell'autopsia confermerebbero questa ipotesi - Il colpo mortale ha raggiunto il fuggitivo al torace e gli ha forato i polmoni - Indagini per individuare chi ha fornito al giovane la «Beretta» cal. 22 - Oggi pomeriggio i funerali dell'appuntato Passerini - Stazionarie la condizioni del colonnello dei CC



La fase culminante della sparatoria nella quale è rimasto ucciso Odoardo Mazza (nel riquadro). Un elicottero dei carabinieri (indicated dalla freccia) si sta abbassando sul casolare dove l'evaso ha cercato rifugio: alcuni agenti e carabinieri (nei cerchi) proseguono a sparare, rispondendo al fuoco del fuggitivo. A destra, il medico legale, prof. Murino, mentre esce dall'obitorio dopo aver eseguito l'autopsia sul cadavere di Odoardo Mazza. I risultati dell'autopsia confermerebbero che l'evaso era stato colpito mortalmente da una raffica di mitra



Gravemente ferito da una raffica di mitra, sul punto di morire, ha riservato l'ultimo colpo della sua pistola a se stesso sparandosi alla testa. E' finita così la disperata fuga di Odoardo Mazza, il protagonista della drammatica evasione dal carcere di Civitavecchia, iniziata con l'uccisione dell'agente di custodia Giuseppe Passerini, abbattuto a colpi di rivoltella dall'ergastolano in fuga. I primi risultati dell'autopsia confermerebbero questa ipotesi. Sul cadavere dell'evaso, il medico legale, professor Pasquale Murino, ha riscontrato tre ferite: quella mortale sarebbe stata provocata da una pallottola che, dopo aver colpito il torace, ha poi forato i polmoni del fuggitivo. Gli altri due proiettili hanno raggiunto Odoardo Mazza alla nuca e alla clavicola destra. Capendo che stava per morire, l'evaso ha deciso di affrettare la sua fine sparandosi alla testa, alla tempia destra. Nel cranio gli è stata infatti trovata una scheggia di un colpo calibro 22. Lo stesso della pistola che stava sparando ancora in pugno quando lo hanno trovato cadavere nella baracca dove si era rifugiato.

Una circostanza verificata il giorno di S. Stefano, quando il carcerato ebbe un incontro con la madre e il fratello Luigi. Al termine del colloquio, quando l'ergastolano era già intrattato in cella, gli agenti di custodia hanno consegnato ai suoi familiari un pacco del loro congiunto nel quale c'erano quattro quattrini che il recluso aveva dipinto di recente, il suo fornello e altre poche cose. Per i carabinieri questo significava che Odoardo Mazza, già in possesso della pistola, aveva ormai deciso di evadere.

Frattanto, oggi pomeriggio — alle 15.30 — avranno luogo i funerali dell'appuntato Giuseppe Passerini, l'agente di custodia ucciso dal fuggitivo. Nella cattedrale di Civitavecchia, saranno rese alla vittima solenni onoranze funebri a spese dello Stato. La salma dell'appuntato Passerini sarà poi trasportata nel suo paese natale, Caprarola, dove si svolgeranno i funerali alla presenza dei familiari.

Ritengono stazionarie, infine, le condizioni del tenente colonnello Angelo Nannavichia, l'ufficiale dei carabinieri ferito dall'evaso durante la sparatoria nel pressi di Santa Marinella. Al termine della quale Mazza è rimasto ucciso in una baracchetta dietro un casolare. L'ufficiale — ricoverato nel reparto «chirurgia» del San Camillo — è sottoposto all'altra sera ad un delicato intervento chirurgico, durante il quale i chirurghi gli hanno estratto due proiettili, uno al gomito sinistro e l'altro all'inguine. Particolarmente delicata è stata quest'ultima operazione perché la pallottola ha perforato la costola destra ed è penetrata nel bacino, provocando la frattura dell'osso pubico.

«Le condizioni del ferito — ha detto uno dei medici che lo controllano — sono migliorate, tanto che contiamo di sciogliere la riserva di prognosi entro pochi giorni».

Chiarite le circostanze in cui è morto Odoardo Mazza, rimane ancora in piedi quello che è l'interrogativo fondamentale di tutta la tragica vicenda: chi ha fornito all'ergastolano la pistola usata per l'evasione conclusasi con un così tragico bilancio? E' questo, adesso, il punto chiave delle indagini iniziate subito dopo la sparatoria con i carabinieri in cui il giovane è rimasto ucciso. Gli inquirenti sono al lavoro per stabilire come l'arma — una «Beretta» cal. 22 a canna lunga, da tiro a segno — sia giunta al possesso del detenuto. A questo proposito il ministro di Grazia e Giustizia, on. Zagari, ha già disposto un'inchiesta, affidata all'ispettore generale degli istituti di prevenzione e pena del Lazio, dottor Corsaro.

La polizia scientifica sta esaminando la pistola, nel tentativo di individuare la matricola — parzialmente limata — e di rintracciare il proprietario. Nella mattinata di ieri, il magistrato inquirente si è recato a Civitavecchia dove ha iniziato a interrogare alcuni detenuti e gli agenti di custodia. In particolare, gli investigatori stanno cercando di ricostruire esattamente quello che avvenne il 16 dicembre scorso nel carcere, quando ai detenuti fu permesso di ricevere i familiari, e di intrattenersi con loro nei cortili all'interno dell'istituto di pena.

Quel giorno, Odoardo Mazza ricevette la visita della madre, fratello più grande, Luigi, di 23 anni. Sembra improbabile, comunque, secondo gli investigatori, che i familiari dell'ergastolano abbiano potuto favorire la fuga del loro congiunto durante un'ora di quel giorno la pistola. Allo stato attuale dell'inchiesta si possono avanzare soltanto delle ipotesi: se, secondo una di queste, la «Beretta» cal. 22 sarebbe stata fatta giungere al Mazza dall'esterno, da qualche suo amico, forse dentro un pacco. Si sa che il giovane riceveva spesso dei pacchi. Un'altra ipotesi, invece, è che la pistola sia stata data all'evaso da qualche suo compagno di pena che, a sua volta, l'avrebbe ricevuta durante una delle frequenti visite di familiari.

Per gli inquirenti è molto importante accertare come Odoardo Mazza ha ricevuto la rivoltella, non solo per arrestare il complice (o i complici) che ha collaborato alla evasione del detenuto.

Odoardo Mazza era stato trasferito a Civitavecchia, nello stesso carcere, dopo un periodo di osservazione nel carcere di Rebibbia e su parere favorevole di un'apposita commissione. «La decisione di trasferire Odoardo Mazza — ha precisato — fu fondata sul rinvio dello stato di insofferenza dell'ergastolano, caduto in un periodo di frequentazione un qualificato corso di studi e di dedicarsi alla pittura».

Nel carcere, il giovane seguiva un corso di studi e dedicava molte ore del suo tempo libero a hobby preferiti, quello della pittura.

Per gli inquirenti sarebbe illuminante, a questo proposito,

Per il XXX anniversario

Cerimonia commemorativa dei deportati civili romani

Esattamente trent'anni fa 480 cittadini romani vennero barbaramente deportati e avviati verso i lager nazisti. La loro unica colpa era quella di essere democratici e coraggiosi militanti antifascisti. Oggi, in ricorrenza del trentesimo anniversario di una delle vicende più drammatiche della storia di Roma antifascista, alle ore 9 si svolgerà una cerimonia al Monumento del Deportato al Cimitero del Verano e alle ore 10 al Tempio Israelitico (Lungotevere Cenci), dove saranno deposte corone di alloro a ricordo di coloro che per amore della libertà non fecero più ritorno a casa. L'Associazione nazionale deportati politici antifascisti (Associazione di Roma) — che ha organizzato la cerimonia — invita le organizzazioni della Resistenza e i cittadini romani a partecipare. L'Amministrazione comunale da parte sua, mediante il prosindaco dott. Alberto Di Segni, deporrà una corona di alloro sul monumento del Deportato e compirà un analogo atto di ossequio presso la lapide posta all'esterno del Tempio israelitico.



IL COMITATO FEDERALE SUI PROBLEMI CULTURALI E' iniziato ieri la relazione del compagno Gabriele Giannantonio la riunione del comitato federale sui problemi e le prospettive dell'iniziativa culturale del partito a Roma». Il dibattito si concluderà domani (la ripresa dei lavori è stata fissata alle ore 16) con un intervento di Giorgio Napolitano, della Direzione. Nella discussione sono finora intervenuti i compagni Salinari, Carlo Fredduzzi, Sonnino, Lombardo Radice, Ferrara, Trombetta, Morgia, Caputo e Canullo. NELLA FOTO: il compagno Giannantonio mentre svolge la sua relazione.

vita di partito

COMMISSIONI DI ORGANIZZAZIONE — Oggi, alle ore 17, in Federazione, è convocata la Commissione d'Organizzazione, sul tema: «Problemi di rafforzamento e di sviluppo del Partito dei Lavoratori». Parteciperanno i delegati della FGLI alla luce delle Conferenze di Zona e della Conferenza Regionale.

RESPONSABILI FEMMINILI DELLE ZONE — Oggi, alle ore 16, sono convocate le responsabili femminili delle Zone in Federazione.

TASSISTI PUBBLICI — Oggi, in Federazione, alle ore 9, è convocata la riunione dei tassisti pubblici (Bencini).

ATTIVO DI ZONA — Zona Castellani - Domani, a Velletri, alle ore 17, si svolgerà l'attivo della Zona sui problemi agrari. Sono invitati a partecipare i segretari di sezione, i membri del Comitato di Zona e gli eletti. Parteciperà il compagno G. Ranalli, consigliere regionale.

ASSEMBLEE — Castel Giubileo: ore 19 (Fungini); Dragonara: ore 19.30 (Rottoli); EUR: ore 17.30 (attivo Statali (M. Mancini, Di Cerbo); Vittoria: ore 18, Gruppo XIII Circostrazione (Borzetti); Gallarate: ore 18, Cellula INPS (Fiorino); Ostiense: Cellula OMI: ore 17 (Boni); Monterotondo: ore 19 (C.D.); Viterbo: ore 20.30 (Bonzetti); Mario Piccini: ore 19.30 (Alletta); Torpinariata: ore 19 (Giovanna); Prenestino: ore 19 (Cenci); Capannelle: ore 19.30 (C.D.); Capannelle e IV Miglio (Cervi); Tuscolano: ore 19 (Scalizia); V. Gordani: ore 19 (Scalizia).

■ In Federazione, alle ore 17.30, riunione esecutiva dei comitati (Veziani, Marzulli).

ZONE — Zona Est - In Federa-

COMITATO DI STUDIO DI STORIA DEL PCI — ATAC: ore 17, in Federazione, dibattito della III lezione (Caputo); Testaccio: ore 19.30, II lezione (Caputo); F.G.C.I.: Castelforte, ore 16; Assembla circolo (Pompeo); Cretezzese, ore 17.30; Assembla circolo (Pescici); Velletri, ore 10; Assembla circolo (Pesoli-Simonetti).

Assemblea dei segretari di sezione

L'assemblea dei segretari di sezione di Roma e provincia è convocata per lunedì 7 gennaio alle ore 18 nel teatro della Federazione, via dei Fratelli 4, sul tema: «I compiti dei comunisti di fronte al peggioramento della situazione economica e sociale per far uscire il paese dalla crisi». Introdurrà il segretario della Federazione, compagno Luigi Pedemanzani, segretario della Direzione del Partito. Avverteremo fin d'ora che il dibattito potrà protrarsi anche nel giorno seguente (8 gennaio). Tutte le sezioni sono invitate per l'occasione a regolarizzare le tessere 1974.

Tesseramento delle compagne

Continuando l'impegno specifico delle sezioni della città e della provincia per il tesseramento delle compagne, impegno che sta dando già notevoli risultati, in questo quadro si sono svolte numerose feste del tesseramento femminile e altre sono in programma per i prossimi giorni.

In particolare a Genzano la festa per le reclute e le tesseraiste è cominciata il 27 gennaio, alle ore 16.30, ed essa parteciperanno il compagno Ugo Picchioni, della segreteria del Partito e la compagna Franca Frisco, della segreteria della Federazione.

ELETRICI — La direzione generale dell'ENEL, ha inviato una lettera di contestazione di disciplinare al dipendente Vincenzo Palmieri, membro dell'FIDAE-CGIL, con motivazioni incomprensibili, come l'accusa di essere un «fomentatore». L'episodio si riferisce allo sciopero di costruzione di nuove centrali nucleari, l'abolizione degli appalti, l'abolizione degli appalti, la manifestazione e, come dirigente sindacale, era al testa del corteo che è sfinito lungo via Regina Margherita. In risposta alla provocazione

La direzione vuol far lavorare gli operai il sabato

Sciopero alla Calce e Cementi Smobilitata la Mirtex a Rieti

Il padrone della camiceria nei pressi di Poggio Mirteto è scomparso portando via i macchinari durante le feste natalizie - Ammonizione dell'Enel contro un dirigente sindacale - I sindacati del commercio contro l'aumento dei listini nei bar

I lavoratori della Calce e Cementi, lo stabilimento di Colfero controllato dal gruppo Penati, sono scesi ieri in sciopero contro una provocazione messa in atto dall'azienda. Infatti, proprio mentre era in atto la trattativa sulla piattaforma presentata dai lavoratori, la direzione ha deciso di far proseguire il lavoro anche il sabato, nonostante il parere contrario espresso dal Consiglio di fabbrica. Il provvedimento rientra nel quadro di una manovra complessiva di ristrutturazione della Mirtex, una camiceria di Poggio Mirteto nei pressi di Rieti. Le opere erano state messe in ferie natalizie dalla direzione il 23 dicembre scorso. Senonché nella stessa notte sono stati smontati, caricati e fatti sparire tutti i macchinari. Il padrone, a sua volta, è scomparso e viene ricercato dai carabinieri. I dipendenti, poi hanno ricevuto il 28 dicembre una lettera con la quale si annunciava che la fabbrica era costretta a chiudere per mancanza di ordini. In realtà — dicono i sindacati — il padrone ha reagito chiudendo l'azienda non appena la Camera del lavoro aveva avanzato la richiesta di riconoscere l' rappresentanza sindacale eletta per far applicare il contratto nei confronti delle operaie sfruttate per anni e pagate con salari di fame (appena 40 mila lire al mese per nove ore di lavoro al giorno). Per di più l'ispettore del lavoro aveva richiesto alla direzione di rendere ufficiale la posizione delle lavoratrici entro il 12 gennaio.

aziendale i lavoratori dei centri di programmazione, effettuavano un'ora di sciopero.

BANCARI — I sindacati provinciali dei bancari hanno denunciato l'atteggiamento degli istituti di credito che, nell'ambito delle facilitazioni concesse ai «superburocrati», hanno agevolato il pensionamento di alcuni dirigenti entro il '73, prima dell'entrata in vigore della nuova legge fiscale, ed ora procedono alla riassunzione degli stessi come consiglieri o consulenti nel palese tentativo di evadere il fisco.

Nei giorni di fine dicembre — hanno comunicato inoltre i sindacati di categoria — in tutti

gli istituti di credito si è verificato il solito fenomeno di smantellamento dei conti correnti ai fini dell'evasione fiscale. I grossi correntisti, per poter dichiarare minori giacenze e addirittura passività, tolgono centinaia di milioni dai conti e li trasformano in assegni circolari o libretti al portatore, che nei primi giorni di gennaio vengono nuovamente versati nei conti correnti.

COMMERCIO — I sindacati del commercio CGIL, CISL e UIL hanno protestato contro l'aumento dei listini nei bar criticando come pretestuose la maggior parte delle motivazioni addotte dalla federazione dei pubblici eser-

centi e in particolare le accuse rivolte ai «maggiori costi del lavoro», rilevando che gli oneri del rinnovo contrattuale erano già stati programmati, previsti e recuperati in anticipo dalle aziende del settore.

TASSISTI — La organizzazione tassisti aderente all'Unione artigiani ha espresso ieri la sua preoccupazione per la situazione venutasi a creare e si è offerta per una mediazione tra le categorie interessate, rappresentate dalle rispettive organizzazioni sindacali, per superare le «ergenze e restituire alla cittadinanza un servizio estremamente importante.

Nuovi interrogativi sulla aggressione di villa Sciarra

Robertino al medico: «Coviello è un amico»

Il bimbo seviziato, nel corso di alcune sedute psicologiche, avrebbe scagionato in parte il giovane diciassettenne in carcere



Robertino nel lettino dell'ospedale dopo la brutale aggressione

Trecento famiglie di Primavera senza acqua da 9 giorni

La carenza di sale è dovuta all'eccessivo accaparramento

Oltre trecento famiglie di uno stabile di via Federico Borromeo a Primavera da ben nove giorni, e precisamente dal 27 dicembre scorso sono completamente prive di acqua.

La totale mancanza di acqua è risultata particolarmente grave perché coincidente con le feste di fine d'anno. Un parziale rifornimento è stato assicurato prendendo l'acqua alla fontanella pubblica di piazza Capocciolo, dove hanno avuto luogo lunghe file.

Nonostante le molteplici e reiterate sollecitazioni l'Acqua e l'Istituto Case Popolari finora non si sono sentiti in dovere di intervenire.

Si torna a parlare dell'aggressione di Villa Sciarra. Il piccolo Roberto Gagliardini, infatti, avrebbe fatto dichiarazioni tali da scagionare in parte Vito Coviello, accusato di avere percosso e seviziato il bimbo. Si tratta di indiscrezioni, che rischiano di essere una serie di sedute psicologiche alle quali Robertino è stato sottoposto prima di tornare a casa per trascorrervi le feste natalizie.

Dopo avere ripreso conoscenza, per molto tempo il bambino avrebbe fatto dichiarazioni con le quali Robertino è stato sottoposto prima di tornare a casa per trascorrervi le feste natalizie.

I sanitari durante i colloqui hanno domandato a Robertino cosa pensasse di Vito Coviello, e il bimbo — sempre secondo indiscrezioni — avrebbe risposto di essere stato sempre trattato con estrema correttezza. Non con la stessa correttezza — avrebbe precisato il bimbo — si sarebbero comportati altri ragazzi di sua conoscenza.

Cosa significa, tutto questo? A seviziarlo Roberto Gagliardini non è stato Vito Coviello (tuttora in carcere con l'accusa di aver compiuto l'aggressione di Villa Sciarra)?

Delle indagini in corso, intanto, risulterebbe che dalle interrogazioni fatte dal prefetto il 13/12 del 22 ottobre scorso (l'ora in cui Roberto Gagliardini si presume sia stato aggredito) nel parco di Villa Sciarra dovevano essere presenti alcuni operai, che solitamente si intrattengono fino alle 15, nonché dei cani legati al guinzaglio. Nuovi interrogatori: come mai alle grida del bimbo i cani non hanno latrato e gli operai non sono intervenuti? Roberto Gagliardini è stato seviziato proprio a Villa Sciarra, o vi è stato portato successivamente?

Iniziativa sul verde a Pietralata

Nell'ambito delle animazioni del Laboratorio Teatrale, il Gruppo ricerca svolgerà domani alle ore 16.30 una Azione-informazione al mercato di Pietralata. Nuovo (Viale Stefanini). «Nel quartiere c'era uno spazio per giocare, l'aveva costruito la Polisportiva Tiburtina, adesso non c'è più al suo posto ci sono i casermoni. Si gioca per la strada, tra automobili e la gente dice che siamo mascalzoni». Giornale registrato - giornale libero - discussione - inter-

piccola cronaca

Smarrimento

La compagna Luigia Apolloni, iscritta alla sezione di Campo Marzio, ha smarrito la tessera del PCI del '74, e la tessera della CGIL del '74. La presente vale anche come dicitura.

Ringraziamento

La famiglia Giugiarco, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa del loro congiunto Rosario.

Lutto

E' morto ieri mattina il compagno Giacomo Subirzi della sezione Nuova Tuscolana, da molti anni iscritto al partito. Giungano alla famiglia le condoglianze del compagno della sezione Nuova Tuscolana e della Federazione Romana del PCI.